

Caro Direttore, cosa rende Tonetto un calciatore di valore?

Il numero 22 è probabilmente la più bella sorpresa della nostra stagione: ferma gli attaccanti e vola sulla fascia. Crossa bene, ha un'energia infinita e presto ci sorprenderà con qualche bomba da fuori. E' un giocatore che merita la nazionale, e deve tutto alla propria determinazione. Anzi, deve tutto alla propria capacità di mantenere la concentrazione. Tonetto non solo entra in campo concentrato, resta anche concentrato per tutta la partita: concentrato sull'avversario, concentrato sulle opportunità che si aprono sulla sua fascia, concentrato sulle proprie capacità tecniche. Quest'ultima è probabilmente la sua maggior qualità: Tonetto sa cosa è in grado di fare e lo fa benissimo, lo fa al massimo, partita dopo partita.

Il nostro esterno sinistro ha quello che manca alla Roma: la capacità di misurare i propri mezzi e di utilizzarli allo spasimo, per tutti gli attimi di cui è composta una partita. La Roma, invece, non sa stare attenta: di tanto in tanto pensa ad altro, oppure si addormenta proprio.

La Roma ogni tanto non pensa all'incontro che sta giocando, pensa a chissà che. Magari fa volare il pensiero alla partita dopo, oppure assapora in anticipo il novantesimo minuto, o ancora pensa che in fondo l'Inter si può riacciuffare. E così facendo vede l'Inter allontanarsi.

La Roma è più forte di Tonetto, ma Tonetto è più forte della Roma. Tonetto non ha i numeri tecnici della Roma, ma la Roma non ha la concentrazione di Tonetto.

Una squadra forte come la nostra non deve perdere i punti che ha perso in questo campionato, soprattutto non li deve perdere con le squadre più deboli. Una squadra come la Roma non si deve addormentare mai, deve fare quello che fa il suo numero 22 in ogni partita: si concentra sul pallone e inizia a correre.

La Roma è una squadra fortissima e bella. Ma la sua favola non deve essere la bella addormentata; deve essere il brutto anatroccolo. Quello col numero 22.

Giovanni Floris